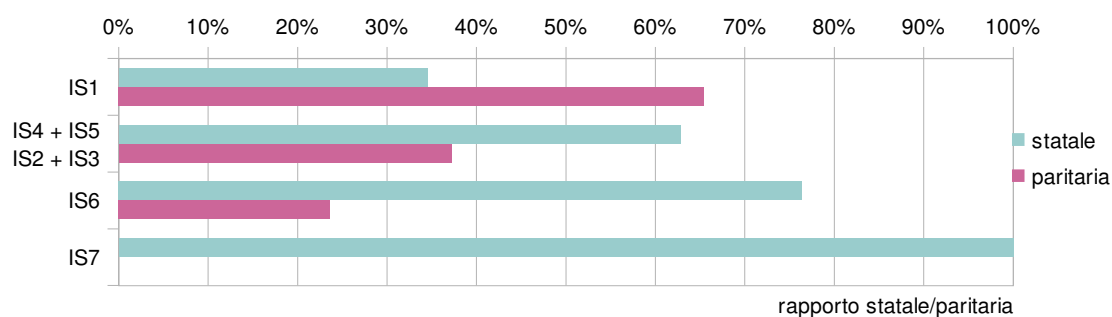


REPORT del questionario on-line sulla dispersione scolastica
(inviato alle scuole della Provincia nell'anno scolastico 2016/17)

Ad inquadramento dei dati che figurano nella sezione A, si premette un grafico che dà conto degli ISTITUTI SCOLASTICI (IS) in provincia di Bergamo nel 2016.

	statale		paritaria	tot
	statale	paritaria		
IS1. Scuola dell'infanzia	124	235		359
IS2. Scuola primaria (solo)		32		32
IS3. Scuola secondaria di 1° grado (solo)		26		26
IS4. Istituto comprensivo (IC)	97			97
IS5. Istituto comprensivo (IC) e Scuola secondaria 2° grado	1			1
IS6. Scuola secondaria di 2° grado	42	13		55
IS7. CFP	6			6
	tot	270	306	576



Purtroppo, per nostro errore di comunicazione e/o di modalità di distribuzione, non sono pervenuti riscontri da parte delle scuole paritarie.

Avvertenze per la consultazione del report

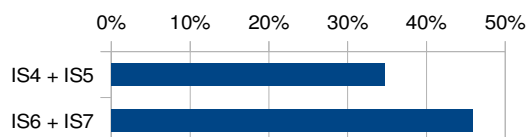
- alcune risposte chiuse sono state corredate da grafici per una più immediata lettura del dato;
- per le domande aperte, abbiamo optato per la rappresentazione a nostro parere più funzionale:
 - . in alcuni casi, costruendo tabelle
 - . in altri, organizzando le risposte mediante selettori riconducibili a “chi, cosa, come” si opera nella scuola per conoscere/prevenire/contrastare la dispersione

Sezione A: Caratteristiche della scuola

A1. Tipologia di istituto scolastico

IS1. Scuola dell'infanzia (solo)		
IS2. Scuola primaria (solo)		
IS3. Scuola secondaria di 1° grado (solo)		
IS4. Istituto comprensivo (IC)	33	
IS5. Ist. Comprensivo (IC) e Sc. Sec. 2° grado	1	
IS6. Scuola secondaria di 2° grado		21
IS7. Istruz. e Formaz. Professionale (leFP)		1
Nessuna risposta		
	tot 34	22

rapporto questionari pervenuti/Istituti Statali



A2. Quali gradi di scuola sono presenti nell'istituto comprensivo (IC)?

	tot
Scuola dell'infanzia	21
Scuola primaria	33
Scuola secondaria di 1° grado	33
Scuola secondaria di 2° grado	1

A3. L'offerta di istruzione secondaria superiore della scuola comprende:

	tot
Liceo	11
Istruzione tecnica	19
Istruzione professionale	10
leFP (Istruzione e formazione professionale)	9

A4. Numero di plessi della scuola, compresa la sede principale

	IC	S
1 plesso		15
2 plessi	1	6
3 plessi	1	1
4 plessi	5	
5 plessi	11	
6 plessi	5	
7 plessi	2	
8 plessi	8	
11 plessi	1	

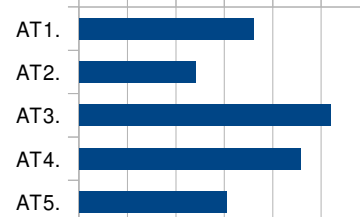
A5. Numero di studenti della scuola

	IC	S
minore o uguale a 300		1
da 301 a 600	6	
tra 601 e 900	7	7
tra 901 e 1200	14	5
oltre 1200	7	9

A6. Collocazione ambito territoriale (AT) della scuola

	quest. pervenuti		Istituti Statali
	IC	S	
AT1. Isola, Val Brembana, Valle Imagna	9	4	36
AT2. Val Seriana, Albino, Alto Sebino, Scalve	3	3	25
AT3. Val Cavallina, Trescore, Basso Sebino	12	2	27
AT4. Bergamo e limitrofi	10	6	35
AT5. Bassa Bergamasca		7	23*
	tot 34	22	146

0% 10% 20% 30% 40% 50% 60%



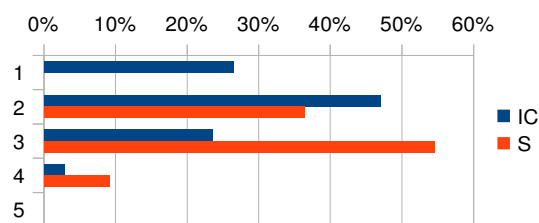
rapporto quest. pervenuti/Istituti Statali

* il CPIA (centro per adulti), non essendo inquadrabile in un ordine di scuola specifico, non è stato oggetto di rilevazione

Sezione B: Presenza e percezione della problematica

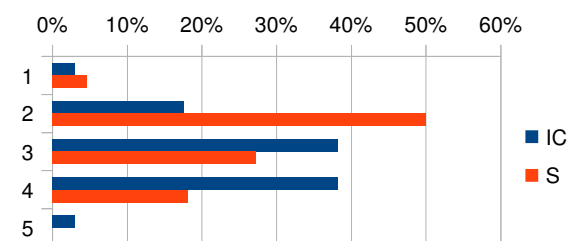
B1. Quanto, a suo giudizio, è rilevante il fenomeno della dispersione scolastica nella sua scuola?

	IC	S
1 = per nulla	9	
2 = poco	16	8
3 = abbastanza	8	12
4 = molto	1	2
5 = moltissimo		



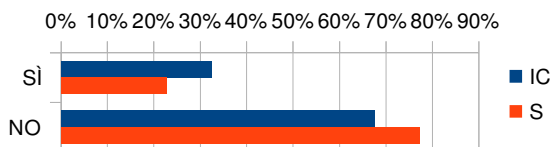
B2. Quanto, a suo giudizio, il Collegio dei docenti ritiene importante la problematica della dispersione scolastica?

	IC	S
1 = per nulla	1	1
2 = poco	6	11
3 = abbastanza	13	6
4 = molto	13	4
5 = moltissimo	1	



B3. Nello scorso anno scolastico il Consiglio di Istituto ha affrontato la problematica in una o più riunioni?

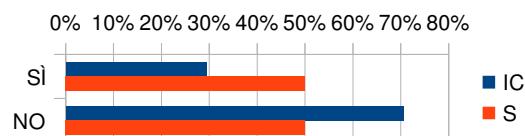
	IC	S
Sì	11	5
NO	23	17



Sezione C: Dati

C1. Oltre ai dati forniti da "Scuola in Chiaro", sono disponibili altri *dati* riguardanti il fenomeno della dispersione nella sua scuola?

	IC	S
Sì (*)	10	11
NO	24	11

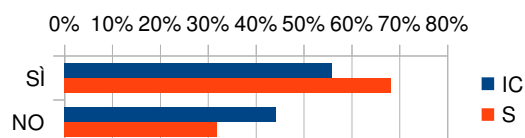


(*) C2. Quali dati sono disponibili oltre a quelli veicolati da "Scuola in Chiaro"?

	IC	S
Dati rilevati dalla scuola (RAV)	10	8
Dati rilevati da soggetti esterni (da rete di scuole ambito 2: consiglio orientativo, scelta dello studente, voto licenza media, esiti 1° anno superiori, voti scuola superiore)	1	1

C3. I dati sulla dispersione scolastica sono oggetto di *specifiche analisi* nella sua scuola?

	IC	S
Sì	19	15
NO	15	7



C4. Chi si occupa nella sua scuola dell'analisi dei dati sulla dispersione scolastica?

	IC	S
Dirigente scolastico	13	10
Vicario/collaboratore del dirigente	9	9
Funzione strumentale	11	7
Specifica commissione/gruppo di lavoro	5	4
Altro (*)	7	5

(*) risposte

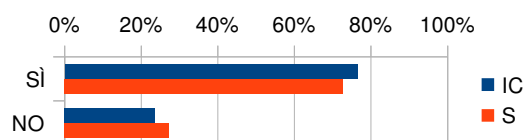
	IC	S/FP
Consiglio Istituto	1	
Collegio		1
Consigli di Classe	2	
Coordinatori Consigli di Classe		1
Commissione: - Orientamento	1	
- Bes	1	
- GLI - Gruppo Lavoro inclusione	2	
- Valutazione e autovalutazione	1	
Referente	1	3

C5. Da chi è composta la commissione/gruppo di lavoro impegnata nell'analisi dei dati sulla dispersione scolastica?

	IC	S
Dirigente	5	4
Vicario/collaboratore del DS	3	1
Funzione strumentale	5	3
Docenti (non collaboratori del DS o funzioni strumentali)	5	4
Genitori	1	
Studenti		
Altro (esperti esterni e/o rappresentanti enti e associazioni territorio)	1	

C6. I dati sulla dispersione scolastica sono *socializzati internamente alla scuola?*

	IC	S
Sì	26	16
NO	8	6



C7. Con quali soggetti sono socializzati i dati sulla dispersione scolastica nella scuola?

	IC	S
Docenti	25	16
Genitori	11	5
Studenti		4
Personale non docente	3	

C8. In quali occasioni i dati sulla dispersione scolastica sono socializzati con i docenti?

	IC	S
Collegio docenti inizio anno scolastico	9	11
Collegio docenti fine anno scolastico	11	11
Consigli di classe	16	10
Altro (*)	4	3

(*) risposte

	IC	S
Tutti OO.CC.	1	
Collegio		2
Plessi		
Staff		1
Aree discipl.	1	
Commissione	1	

C9. In quali occasioni i dati sulla dispersione scolastica sono socializzati con i genitori?

	IC	S
Nelle riunioni del Comitato genitori	1	3
Nei consigli di classe	7	3
In occasione di specifiche riunioni	1	
Altro (*)	5	

(*) risposte

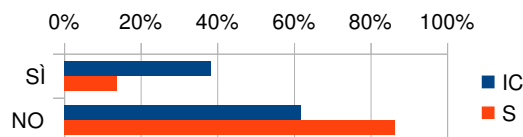
	IC	S
Consiglio di istituto	2	
GLI (Gruppi Lavoro Inclusione)	1	
Incontri con i rappresentanti di classe	1	
riunione sull'orientamento classi terze vengono riportati i dati nazionali e regionali	1	
colloqui	1	

C10. In quali occasioni i dati sulla dispersione scolastica sono socializzati con gli studenti?

	IC	S
Consigli di classe		2
Specifici incontri		1
Altro (in Consiglio di Istituto)		1

C11. I dati sulla dispersione scolastica sono *socializzati con soggetti esterni alla scuola?*

	IC	S
Sì (*)	13	3
NO	21	19



(*) C12. Con quali soggetti e in quali occasioni sono discussi i dati sulla dispersione scolastica con soggetti esterni alla scuola?

	IC	S/FP
Reti Scolastiche	1	1
Docenti Sup/IC		1
Esterni: - Amministrazioni Comunali	5	
- Comunità Montane	2	1
- Servizi Sociali	4	
- ATS+Soc. Serv.		1
Azienda consortile	1	
Partner Progetto orientamento	1	

Sezione D: Azioni

D1. La scuola svolge una o più delle seguenti azioni di contrasto alla dispersione?

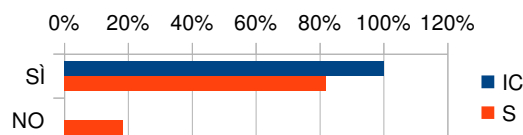
	IC	S
Riorientamento studenti	3	20
Sportello di ascolto psicologico rivolto agli studenti	20	18
Sportello di consulenza per i docenti	17	8
Laboratori rivolti agli studenti	19	9
Percorsi di auto-orientamento rivolti agli studenti	12	8
Progetti di innovazione didattico-metodologica	14	4
Incontri per i genitori	13	4
Altro	4	

D2. Quali iniziative nell'ambito della prevenzione/contrasto alla dispersione la scuola propone ai genitori?

	IC	S
Incontri informativi	9	2
Consulenza specifica	8	4
Formazione sull'insuccesso scolastico		
Altro (sportello d'ascolto con esperti psicologici, sportello psicopedagogico)	2	

D3. Il suo istituto attua progetti/iniziative specifiche che agevolano il passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado?

	IC	S
Sì (*)	34	18
NO		4



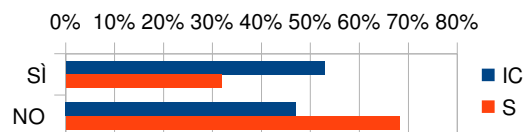
(*) D4. Quali, fra gli interventi attuati dalla Sua scuola per facilitare il passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado, sono a suo giudizio maggiormente significativi? (massimo 3 iniziative)

[V. Allegato 1](#)

Sezione E: Progettualità

E1. La sua scuola attua o ha attuato negli ultimi 3 anni progetti contro la dispersione scolastica IN RETE con altri istituti, enti, associazioni?

	IC	S
Sì	18	7
NO	16	15
Precisazioni (*)	18	8



(*) [V. Allegato 2](#)

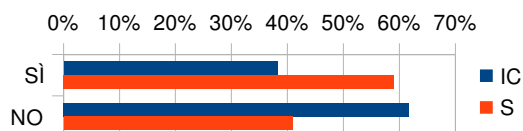
E2. Agli effetti della ricerca, sarebbe importante che Lei potesse fornire un link o una scheda informativa relativa al/ai progetti/i di rete a cui la scuola aderisce o ha attuato negli ultimi tre anni.

	IC		S	
	tot	perc.	tot	perc.
Risposte (*)	4	22%	2	29%
Non risposte	14	78%	5	71%

(*) [V. Allegato 3](#)

E3. Il piano di miglioramento della sua scuola prevede per il triennio di riferimento ulteriori interventi di contrasto alla dispersione scolastica?

	IC	S
Sì	13	13
NO	21	9
Precisazioni (*)	10	13



(*) [V. Allegato 4](#)

E4. Con riferimento alla sua realtà scolastica, indichi le 3 scelte/direzioni di lavoro che ritiene più efficaci per intervenire sul fenomeno in questione.

	IC		S	
	tot	perc.	tot	perc.
Risposta	34	100%	22	100%
Nessuna risposta				

[V. Allegato 5](#)

Sezione F: Bilancio critico

F1. Ci può indicare le difficoltà più rilevanti che riscontra nella sua scuola nella gestione della problematica?

	IC		S	
	tot	perc.	tot	perc.
Risposta	34	100%	22	100%
Nessuna risposta				

[V. Allegato 6](#)

F2. Quali sono, a suo avviso, i punti di forza dell'azione della scuola riguardo alla problematica in questione?

	IC		S	
	tot	perc.	tot	perc.
Risposta	34	100%	22	100%
Nessuna risposta				

[V. Allegato 7](#)

Allegato 1 - <<<< domanda D4

			IC	S/FP	tot
MODALITÀ	Elaborazione comune IC/Superiore	Accordi intese IC con istituti superiori	1		1
		Commissione mista sup/inf continuità/orientamento		1	1
		Incontri con docenti superiori+medie	3		3
		Campus con refer secondaria+genitori e alunni	2		2
AZIONE FORMATIVA	Inserimento/Passaggio/Ri-orientamento	Presentazione alunni Bes e stranieri		1	1
		Colloquio con le famiglie in caso di trasferimento in entrata e uscita in prima		1	1
		Accoglienza		2	2
		Microinserimenti		2	2
		Azioni mirate		1	1
	Attività presso istituti superiori	Azioni specifiche disabili	1		1
		Lab	2	6	8
		Lezioni/ Incontri	5	3	8
		Stage	4	4	8
	Attività Curricolari e Azioni specifiche	Peer to peer	1		1
		Classi seconde con simulazione	1		1
		Talenti-Interessi, capacità, motivazione	5		5
		Orientamento curr. ed extra	1		1
		Triennale della media	10		10
		Nel triennio delle medie: - curricolare - curricolare ed extracurricolare	1 1		1 1
	Progetti e Attività con Enti	Inserimento in situazioni Pratico/Lavorative: - Confind. e Artigian. - con il CfP	3 1		3 1
		Ponte per alunni disabili o svantaggiati	1		1
		Moduli didattici (piano zona)	1	1	2
		Io ci sto dentro	1		1
		Partenze intelligenti (Comune BG)	1		1
		Educare alla scelta (Centro giovanile Mafalda)	1		1
		Giovani imprenditori progetto Argo+PMI day	1		1
AZIONE INFORMATIVA	Incontri presso IC	Informativa con esterni: - docenti superiori - ex alunni		6 1	6 1
		Informativa interna: Con genitori: - individuali e per tutti - a richiesta	6 2	3	9 2
		Per consiglio orientamento (discusso)	1		1
		Con referenti	1		1
	Momenti Informativi/formativi	Sorprendo piattaforma orientamento	1		1
		Open day	10	5	15
		Catalogo scuole sup.	9		9
		Giornata dell'Orientamento+Giornata Liceale	1	1	2
		Sportello	1		1
		Incontro con professionisti: - psicologo - formatori - ref. territoriale	2 1 1		2 1 1

	IC	S/FP	tot
Con altri Istituti Comprensivi progetti in rete	2	2	4
Rete d'Ambito	1		1
Con Centro Territoriale Inclusione CTI	3		3
Con Centro Provinciale Istruzione Adulti	2		2
Con sportello Disturbi Specifici Apprendimento	1		1
Con Associazione Genitori	1	1	2
Con Istituti Superiori-laboratori/microinserimenti (in prevalenza con CFP -Patronato)	8	2	10
Con comuni/Enti consortili/Comunità Montane (compiti e altre att.)	4		4
Con privati per alunni stranieri	1		1
Progetto Dispersione Mediazione Culturale	1		1
Esperienze ancora da sviluppare		1	1
Bando non finanziato in rete con CfP	1		1

AMBITO	PROGETTI IN RETE
1. Isola, Val Brembana, Val Imagna	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Lotta alla dispersione" in rete tra I.C. dell'Isola Bergamasca - Progetto "Ci sto dentro" dell'Azienda Consortile Isola Bergamasca - Progetto "Successo formativo" promosso dal CTI Suisio
2. Val Seriana, Albino, Alto Sebino, Val di Scalve	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazioni con altri istituti e CFP per ri-orientamento e prevenzione della dispersione scolastica (Clusone) - "Progetto Ponte" in collaborazione con Comunità dei Laghi, Media Valle Seriana e Superiore
3. Val Cavallina, Trescore, Basso Sebino	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto in rete con alcune scuole del territorio (Seriate) al fine di costituire una task force di docenti abili nel tutoring di studenti con fragilità - Progetto "Fiera dell'Orientamento" in Valle Cavallina - "Progetto orientamento e Laboratorio dei talenti" in Valle Cavallina e Ambito Territoriale di Grumello - Collaborazioni programmate con Informagiovani (Lovere) - Progetto "Ri.Trovarsi a scuola" alcune Ammin. Comunali e Ass.Genitori della Valle Cavallina, supporto scolastico e laboratori per lo sviluppo di competenze artistiche, manuali, informatiche per ragazzi/e con fragilità perché sperimentino la scuola come luogo accogliente e sicuro
4. Bergamo e limitrofi	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto pilota "Ragazzi in campo" per la ri-motivazione scolastica rivolti a studenti delle classi 3^a sec. Primo grado (Bergamo) - Progetto "Navigando s'impara" per riabilitazione metodologica (imparare ad imparare) per studenti del biennio (Bergamo) - Progetto in rete con l'ITIS Natta altri istituti superiore di Bergamo per attività laboratoriali e operative rivolte ad alunni degli I.C in difficoltà. Queste attività vengono poi valutate nella scuola frequentata - Progetto "Partenze intelligenti" del Comune di Bergamo - "Campus dell'orientamento" incontri tra referenti delle scuole secondarie di secondo grado, genitori ed alunni (Bergamo) - Progetto contro la dispersione scolastica in collaborazione con A.Ge. Associazione Genitori (Bergamo) - Progetto DI.SCO VOLANTE - Scuola capofila: CFP Patronato S. Vincenzo (Bergamo) - Progetto "SCIE" in collaborazione fra IC Sorisole e CPIA (Bergamo) - Progetto TELECOM-MIUR destinato ad alunni di cittadinanza non italiana in condizione di possibile dispersione (Bergamo)
5. Bassa Bergamasca	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti con il Centro Territoriale Inclusione per il sostegno linguistico agli studenti non italofofoni (territorio di Treviglio)

I.C. 'P. Gelpi' di Mapello	- "Ci sto dentro": progetto di contrasto alla dispersione scolastica, ideato dalla cooperativa sociale Alchimia di BG e gestito in collaborazione con la coop. sociale l'Albero - Almenno S. S.
I.C. 'Padre C. Albisetti' di Terno d'Isola	- progetto per il successo formativo con approccio pratico e operativo (laboratori in orari extra-curricolari)
I.C. 'Aldo Moro' di Seriate	- "I care": progetto di contrasto alla demotivazione e alla dispersione scolastica
I.C. 'A. Mazzi' di Bergamo	- progetto "Disco volante": percorsi personalizzati contro la dispersione scolastica; accordo in rete con 13 I.C. Bergamo e Provincia, CTI di BG, Patronato S. Vincenzo, Associazione Artigiani, Comune di Lallio - progetto "Scie": percorsi di inclusione alfabetizzazione e socializzazione in rete con CPIA - progetto 42 per combattere la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo considerando la mediazione linguistica e culturale come fattore fondamentale del successo formativo; accordo in rete con 2 scuole dell'infanzia, 4 scuole primarie e 1 secondaria di 2° grado
Associazione FP Patronato S. Vincenzo	- modulo di contrasto alla dispersione, che offre schede di 9 laboratori operativi e professionalizzanti
I.I.S. 'C. Caniana' di Bergamo	- adesione alla rete "educere ... seducere" - capofila è l'I.I.S. 'C. Pesenti' - per potenziare l'orientamento e contrastare la dispersione, attraverso lab teatrali

		IC	S	tot
Inclusione Accoglienza Ri-orientamento	Accoglienza e orientamento		1	1
	Accoglienza e accompagnamento		2	2
	Accoglienza+sostegno motivaz. x classi inclusive		1	1
	Ri-orientamento		1	1
Progetti su Bisogni Specifici	Progetto tutela minori		FP	1
	Alfabetizzazione non italiani		1	1
	Progetti trasversali (per BES)		1	1
Valutazione (Progetti, Esiti...)	Revisione progetto orientamento (triennale)	1		1
	Raffronto esiti superiore e orientamento	2		2
	Prove parallele: comparazione risultati (Italiano/mat-scient+L2)		1	1
	Attenzione alla Valutazione		1	1
Riprogettazione/ Innovazione	Formazione docenti		2	2
	Potenziamento Progetti in atto	1	1	2
	Progetti Vert. Ed. alle scelte			1
	Didattica Innovativa		1	1
	Curr. Verticali per competenze		1	1
	Azioni adeguamento didattica		1	1
	dal Frontale al lab		1	1
	lab vari	1	4	5
Service Learning		1	1	
Strategia Pedagogico/ Didattiche	Motivazionale (teatro, lab + orientamento, metacogn...)	1		1
	Didattica per competenze		1	1
	Mutuo insegnamento	1	1	2
	Azioni settore mat/scient		1	1
	Recupero apprendimento	1	1	2
	Studio assistito		1	1
	Interventi mirati		1	1
	studio assistito		1	1
	TIC e tecnologie inform.	3	4	7
Progetti in fieri	Puntare ad appartenenza rete per reperimento risorse, competenze, percorsi volti all'orientamento in ottica di prevenzione della dispersione	1		1
	Partecipazioni bandi per reperire risorse e competenze per orientamento/prevenzione dispersione	1		1
	Obiettivo riduzione trasferimenti		1	1

E4 - Con riferimento alla sua realtà scolastica, indichi **3 scelte/direzioni di lavoro** che ritiene più **efficaci per intervenire** sul fenomeno in questione

ISTITUTI COMPRENSIVI

- Potenziare le iniziative in ambito di orientamento per una scelta consapevole
 - coinvolgere l'intero Consiglio di classe in
 - . ampliamento dell'offerta formativa
 - . progettazione di percorsi efficaci, curricolari ed extra curricolari
 - . offerta a studenti e genitori di spazi di confronto per condividere strategie che portino al successo formativo
 - . didattica orientativa, progetti e percorsi di personalizzazione degli apprendimenti
 - . iniziative di auto-orientamento: far acquisire ai ragazzi conoscenza dei propri talenti, in percorsi spendibili anche nella futura vita lavorativa, con attività mirate a percorsi di auto-valutazione e di progressiva costruzione di un personale progetto formativo
 - . patti formativi per casi a rischio
- Condividere il percorso con studenti e genitori per un consiglio orientativo di senso
 - dialogo aperto e continuativo con gli alunni sulle loro aspettative, capacità, limiti e competenze; sportelli di ascolto e consulenza
 - esperienza di giornata tipo presso una scuola superiore; indicazione di open day mirati
 - coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative e, in particolare, nel percorso di educazione alla scelta, con accompagnamento della famiglia nella scelta scolastica del ragazzo (con eventuali colloqui per chiarire il giudizio orientativo)
 - percorso formativo per genitori/docenti
- Promuovere innovazione coinvolgendo i docenti in
 - formazione anche sulla tematica della dispersione
 - programmazione di
 - . didattica attiva, sempre stimolante per il miglioramento delle competenze di base e dei livelli di apprendimento
 - . setting laboratoriale; attività laboratoriali integrate al curricolo con valenza orientativa e di rafforzamento di motivazione, partecipazione, impegno, autostima, responsabilità, socializzazione
 - . attività formative e laboratoriali specifiche svolte in collaborazione con Scuole superiori, con il contributo di esperti esterni e di realtà presenti nel territorio con approccio all'apprendimento che motivi allo studio (con eventuale presentazione del lavoro alla classe e agli esami)
 - riflessione periodica sui risultati scolastici anche in relazione agli esiti nazionali
- Consolidare un approccio sistemico e interistituzionale per favorire l'inclusione attraverso
 - progetti di inclusione e coesione sociale a partire dalla scuola primaria, offerti in particolare ad alunni stranieri, a ragazzi con fragilità socio-economiche-culturali e a rischio dispersione
 - . progetti di orientamento / ri-orientamento
 - . lavoro della funzione strumentale Orientamento e Disagio, con individuazione di solide figure di riferimento e iniziative per prevenire/intervenire
 - . monitoraggio interno periodico per evidenziare situazioni a potenziale rischio dispersione
 - lavoro in rete con famiglie, servizi sociali, associazioni territoriali per intervenire sul contesto, condividere percorsi più incisivi, promuovere mediazione interculturale, monitorare situazioni di fragilità
 - . collaborazioni con esperti esterni; accordi per supporto psicologico
 - . apertura al territorio, con esperienze in orario scolastico in luoghi diversi dalla scuola
 - contatti di collaborazione con altre scuole, in particolare con le Scuole Superiori (nella cui rigida organizzazione andrebbero introdotti elementi di flessibilità) per:
 - . un raccordo sistematico tra docenti sui programmi (competenze richieste, metodologia, valutazione) e sugli esiti (analisi dati in uscita dall'IC / in ingresso in biennio) per evidenziare le criticità
 - . avere una conoscenza teorica e pratica dell'offerta formativa degli istituti del territorio

ISTITUTI SUPERIORI

- Potenziare la conoscenza/contrasto al fenomeno della dispersione attraverso
 - riflessione del Collegio docenti (aggiornamento sugli adolescenti e le loro dinamiche relazionali) e coinvolgimento dei genitori

- contatti con gli I.C. del territorio per raccordare primo e secondo ciclo:
 - . progetto condiviso sull'orientamento, rafforzando i rapporti anche con le famiglie
 - . monitoraggio sistematico in relazione agli esiti del biennio
- attuazione di percorsi di allineamento a inizio anno del biennio
 - . corsi di recupero; potenziamento di recupero individualizzato, attività di help con la metodologia del peer to peer, coinvolgimento degli studenti della classe
 - . percorsi di "accompagnamento" dello studente a una valutazione della propria esperienza scolastica e a una scelta più personalizzata, potenziando colloqui/relazioni riorientative (esperto di riorienting, sportelli pomeridiani) e dando ai docenti una preparazione specifica
 - . collaborazione con realtà territoriali per l'offerta di attività extra-curricolari di recupero/approfondimento
- Costruire relazioni pedagogico-didattiche significative
 - una adeguata accoglienza (spesso la dispersione poggia su un basso livello di autostima)
 - presa in carico degli studenti da parte dell'intero Consiglio di classe, migliorando la coesione e la collaborazione tra i docenti
 - un counseling scolastico continuativo come supporto a metodo di studio e motivazione (per disagi temporanei e studenti complessivamente motivati alla frequenza della scuola)
 - educatori motivati, capaci di rimotivare gli alunni
- Favorire l'innovazione didattica
 - gestire la classe come gruppo di lavoro (didattica laboratoriale), con attenzione alla personalizzazione dei piani di studio (didattica orientativa, differenziata, per l'inclusione)
 - per la fascia di studenti a rischio, occorre smontare la classe, l'orario, la didattica centrata sui contenuti (innovazione metodologica e progettuale)
 - didattica e valutazione per competenze: approccio metodologico funzionale, con potenziamento della laboratorialità (laboratori trasversali motivanti e che sostengano il senso di autoefficacia)
 - rimodulazione dei curricula con riduzione delle materie di studio
 - mentoring di docenti su studenti
 - progetti di apprendistato e alternanza: attività di ministage, progetti integrati con il mondo del lavoro
 - . potenziamento dei progetti sul sistema duale-ASL

[<<<< domanda E4](#)

F1- Ci può indicare **le difficoltà più rilevanti** che incontra nella sua scuola nella gestione della problematica?

ISTITUTI COMPRENSIVI

- Difficoltà a contrastare la dispersione
 - il fenomeno negli IC è poco visibile in quanto mancano dati oggettivi degli alunni dispersi nella scuola superiore
 - lavorando sui bandi a progetto come fonte di finanziamento, non si ha certezza sui tempi e sulle strutture per il lavoro contro la dispersione scolastica
 - il fenomeno è pressoché nullo, ma l'attenzione sulle potenziali criticità permane alta
- 5 Istituti segnalano di non avere difficoltà a riguardo
- Difficoltà in ambito di orientamento:
 - attuare un progetto completo di didattica orientativa: la scoperta dei talenti di ognuno, il miglioramento della motivazione allo studio, la valorizzazione delle eccellenze
 - fare in modo che tutti i docenti del consiglio di classe si sentano responsabili del percorso di orientamento
 - sensibilizzare, condividere, coinvolgere e collaborare con le famiglie:
 - . permane un atteggiamento di delega/disinteresse
 - . spesso, per fragilità, le famiglie non sono preparate a cogliere le potenzialità o i limiti dei figli, e quindi non sono sempre in grado di guidarli nella scelta
 - . soprattutto nelle realtà più disagiate, le famiglie prive di strumenti culturali non capiscono l'importanza della scuola, non sono consapevoli del problema
 - . sulla frequenza irregolare dei ragazzi pesano il pendolarismo con i Paesi d'origine e anche questioni "culturali" (per alcune etnie la scuola non ha valore e si fatica a raggiungere una frequenza minima)
 - . un'alta percentuale di genitori non segue il consiglio orientativo (al termine del primo anno di biennio, si registra un insuccesso del 25% di questi studenti rispetto al 10% che ha seguito il consiglio orientativo), anche perché spesso prevale il criterio di vicinanza alla scuola
- Difficoltà relative ai docenti
 - rigidità di alcuni nell'accettare che, nei casi di dispersione, parte di responsabilità sia della scuola, delle metodologie educative e didattiche messe in campo, che non si sono rivelate adeguate per alcuni ragazzi/e in difficoltà, perché non sono stati "riconosciuti" e sostenuti nel loro sforzo di apprendimento
 - mancanza di strumenti didattici specifici per le difficoltà di apprendimento (personalizzare i percorsi, motivare gli alunni con scarso rendimento, contrastando apatia e mancanza di curiosità)
 - scarsa attenzione e scarsa propensione al cambiamento metodologico, di setting didattico e di organizzazione didattica, all'aggiornamento in campo psicologico e relazionale
 - insufficiente evoluzione della didattica per competenze
 - scarsa convinzione di buona parte dei docenti della Scuola Secondaria sull'opportunità di percorsi alternativi alla normale quotidianità scolastica
- Difficoltà strutturali e organizzative
 - a fronte della rigidità organizzativa, è scarsa la propensione alla flessibilità
 - aspetti normativi troppo rigidi e vincoli contrattuali incidono, ad esempio, sulla mancanza di tempo per la progettazione e la verifica in sede di Consiglio di Classe
 - l'organizzazione oraria deve fare i conti con la disponibilità dei docenti
 - manca la continuità dei docenti, di risorse umane specificamente dedicate e soprattutto formate
 - fa problema il coordinamento coerente ed efficace degli interventi dei docenti che hanno in carico alunni in difficoltà e, più in generale, la gestione dell'alunno nel contesto scolastico
 - nei diversi plessi, non è garantito un accesso omogeneo allo sportello d'ascolto
 - si fatica a mantenere buone pratiche di rete tra scuola-servizi-famiglia nel passaggio alla scuola superiore, in particolare per le situazioni problematiche, gestite in raccordo con servizi sociali e associazioni territoriali

ISTITUTI SUPERIORI

- Difficoltà a contrastare la dispersione
 - mancano: consapevolezza del problema, individuazione delle problematiche alla base del fenomeno, introduzione di strategie didattiche atte a contrastarlo, il coinvolgimento dei consigli di classe

- spesso non si intercettano con molto anticipo le eventuali problematiche "segnale", anche per mancanza di formazione dei docenti alla "prevenzione"
- c'è contraddizione tra i tempi di intervento sul fenomeno (che richiedono un approccio esteso almeno al biennio) e le scadenze (trimestrali e annuali) di valutazione ministeriale

2 soli Istituti segnalano che il fenomeno non è significativo e non esiste problematica

- Difficoltà relative ai docenti

- indifferenza alle questioni educative da parte di un numero rilevante (circa il 25%)
- resistenza a formazione e innovazione, allo sviluppo professionale continuo (scarsa motivazione, età avanzata, scarsa flessibilità e poca propensione alla progettualità)
- resistenze a lavorare in gruppo, a condividere materiali, idee, esperienze professionali, a progettare percorsi interdisciplinari, a validare apprendimenti informali e non formali, a collaborare ad attività extracurricolari
- rigidità di proposta del curriculum scolastico e di indirizzo a causa della - generalmente - scarsa conoscenza dei profili di uscita dei singoli indirizzi e della poca dimestichezza nell'individuare gli obiettivi fondanti della disciplina di insegnamento, difetta la capacità di pensare/proporre un percorso disciplinare essenziale
- incapacità professionale di affrontare percorsi scolastici non tradizionali
- pervasiva confusione tra contenuti/conoscenze, abilità, competenze
- insufficiente formazione sulla didattica inclusiva e sulle problematiche adolescenziali

- Difficoltà relative ai Consigli di Classe

- sostenere classi di cui fan parte molti studenti con problematiche rilevanti (fragilità personali, contesto socio culturale basso, DSA, disabili) produce nei docenti grande fatica e senso di inefficacia
- in classi molto numerose, distribuire attenzioni educative e didattiche tra studenti che presentano livelli di apprendimento e caratteristiche personali molto diversificate
- mancano spazi di confronto e riflessione per costruire strategie comuni di progettazione didattica ed educativa che vada oltre la semplice analisi delle difficoltà o dei voti
- difetta la flessibilità dei docenti, il saper accettare tempi di apprendimento più lenti: si avviano processi di ri-orientamento senza lasciare un adeguato periodo di adattamento alla Scuola Superiore
- non si va oltre l'analisi delle situazioni critiche per trovare strategie di gestione e intervento; il che comporta talvolta la mancanza di presa in carico
- è scarsa la coesione tra docenti

- Difficoltà nelle relazioni con i genitori

- i genitori tendono a non considerare il consiglio orientativo dato dalla scuola media
- mostrano scarso interesse nei confronti della realtà scolastica dei figli e non si lasciano coinvolgere

- Difficoltà strutturali e organizzative

- difettano modelli organizzativi flessibili e strumenti di monitoraggio dei processi in atto nella scuola
- mancano spazi scolastici per attività laboratoriali e innovative
- la carenza di risorse economiche ostacola il potenziamento del recupero
- nel biennio, è eccessivo il frazionamento orario delle discipline
- non si produce un naturale ricambio del personale docente
- il ri-orientamento si scontra con la non disponibilità di posti soprattutto nei percorsi professionalizzanti per studenti già iscritti in un percorso di istruzione superiore
- la reputazione di alcuni Istituti del territorio si è svalutata

[<<<< domanda F1](#)

F2 - Quali sono, a suo avviso, i **punti di forza dell'azione della scuola** riguardo alla problematica in questione?

ISTITUTI COMPRENSIVI

- Azioni di contrasto alla dispersione
 - aumenta la consapevolezza e l'attenzione al problema da parte di tutti docenti
 - migliora la sensibilità rispetto a problemi comportamentali e di apprendimento degli studenti "difficili"un Istituto non registra fenomeni di dispersione
- Iniziative volte a promuovere il successo formativo
 - attenzione ai bisogni, valorizzazione delle potenzialità di tutti e di ciascuno
 - lavoro costante a supporto dei ragazzi
 - . instaurando un rapporto competente e disinteressato relativamente al loro percorso evolutivo e al loro futuro
 - . fornendo suggerimenti utili (quando accolti) ed indicazioni fondate su capacità professionali e relazionali
- Elevata capacità inclusiva
 - buona progettualità svolta dalle funzioni strumentali
 - significativo ruolo della Funzione Strumentale Inclusione per tener monitorate tutte le diverse situazioni
 - progetti in atto (in particolare, progetto-ponte per alunni con disabilità o grave svantaggio socioculturale)
- Iniziative di orientamento
 - didattica orientativa, avvio di percorsi personalizzati
 - . attuazione di un corso di formazione dei docenti sulla tematica specifica dell'auto-orientamento a partire dalla scuola primaria
 - . collaborazione con una psicopedagoga e lavoro del gruppo RAV
 - attuazione di un efficace, solido progetto di orientamento con strutturazione di percorsi mirati
 - . punto di forza è la funzione strumentale orientamento, che organizza e pianifica i vari interventi
 - . collaborazione con gli Istituti Superiori
 - . ricorso a collaborazioni esterne, a figure professionali con competenze specifiche, che affiancano docenti e ragazzi coinvolti nel progetto, attuano un monitoraggio continuo, con successiva verifica dell'efficacia del percorso attraverso i dati raccolti (scelta delle famiglie e risultati scolastici degli allievi) al termine del primo anno di biennio
 - . molteplicità di occasioni informative
 - condivisione del progetto e delle scelte con alunni e genitori attraverso
 - . continuo confronto con gli scolari e le loro famiglie
 - . coinvolgimento di tutti gli studenti nelle iniziative, discutendo con loro sulle future scelte
 - . ricerca delle motivazioni e delle attitudini dei ragazzi
 - . servizi di psicologia scolastica (supporto al consiglio di classe, ai genitori ed allo studente)
 - . sportello di ascolto
- Disponibilità, interesse dei docenti per la formazione
 - le competenze disciplinari dei docenti; da costruire, l'innalzamento della consapevolezza di quanto serve oggi per insegnare
 - introduzione di innovazione didattica
 - acquisizione di competenze psicopedagogiche in qualità di consulenti e contestuale tensione a una diretta presa in carico dell'azione didattica, con superamento dell'atteggiamento di delega
 - lavoro in équipe per affrontare insieme le problematiche, cercare strategie migliori anche sulla base di esperienze precedenti
 - commissioni specifiche, che stanno lavorando in modo sinergico su temi trasversali
 - format comuni revisionati di PEI - PDP e altro
- Realizzazione di coordinamento e collaborazioni con
 - tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'orientamento: le famiglie, le scuole superiori, gli enti locali, i servizi sociali, le associazioni operanti nel territorio (soprattutto per quanto riguarda la prevenzione della dispersione)
 - le cooperative che si occupano del lavoro nei centri diurni, le assistenti sociali, le associazioni di volontariato

ISTITUTI SUPERIORI

- Azioni di contrasto alla dispersione
 - un Istituto segnala la necessità di cercar di prevenire il fenomeno
- Iniziative di ri-orientamento
 - incontro di ri-orientamento/orientamento del dirigente sc. con coordinatore/funzione strumentale
 - contatti tra dirigente e colleghi delle scuole del territorio verso cui ri-orientare l'allievo in base alle competenze
 - interventi individualizzati: la dirigenza e i docenti incontrano studenti e famiglie per il ri-orientamento interno/verso altri istituti e/o per incontri di rimotivazione
 - processo di accoglienza e percorsi di studio per gli alunni riorientati da altri istituti
 - iniziative a favore dell'inclusione della famiglia e dell'allievo anche grazie alla consulenza del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
 - utilizzo dello sportello d'ascolto
- Attività di recupero e flessibilità didattica
 - tutoraggio nelle classi prime, con possibile estensione alle seconde
 - costruzione di piani personalizzati
 - costante monitoraggio dell'andamento didattico e disciplinare dello studente
 - attenzione alle attività di recupero/sostegno e disponibilità ad attuare le relative strategie (esperienze tra pari di auto-aiuto, progetti di studio assistito, didattica laboratoriale legata alla procedura peer to peer)
 - mentoring
 - counselling formativo e psicologo
 - ricerca di rapporto personale con ragazzi dai comportamenti a rischio da parte dello staff di dirigenza
 - consigli di classe attenti a valorizzare i rapporti con le famiglie
 - importanza del ruolo svolto dal coordinatore della funzione strumentale
- Sfida alle difficoltà, resilienza
 - attenzione alla persona, al singolo studente e ampio rispetto alla diversità
 - . la cura degli studenti (rafforzare la loro motivazione, stimolarne le potenzialità) perché siano soddisfatti della scelta effettuata
 - dirigente interessato all'apprendimento degli studenti, alla presa in carico degli alunni in difficoltà e all'efficacia formativa della scuola
 - docenti motivati e attenti
 - . alcuni molto competenti, disponibili a mettersi in gioco per i ragazzi e per migliorare la scuola
 - . in buona parte, capaci di attenzione per gli alunni in difficoltà, anche se non seguono strategie strutturate di intervento
 - . alcuni interessati ad aggiornarsi, a iniziare un percorso di lavoro sulla didattica laboratoriale
- Lavoro di rete con il territorio
 - attività laboratoriale e collaborazioni con le aziende del territorio

[<<<< domanda F2](#)